

IL PRESIDENTE IN VISTA DELLA SFIDA CON FORLÌ

Cattani: Rieti, non sogno. Voglio la A

di **Fabrizio Fabbri**

Il telefono per l'intervista per un po' squilla a vuoto. Poi risponde una voce affannata. «Sono entrato in modalità playoff. 10 chilometri di camminata al giorno per sentirmi in forma e soffrire di meno dal mio posto nel tunnel degli spogliatoi. Vorrei scendere in campo con i ragazzi, ma l'età non lo permette».

Se la carta d'identità fosse stata clemente, i giocatori della Zeus Energy Rieti avrebbero trovato accanto un gladiatore. Perché Peppe Cattani, il presidente, è stato un idolo incontrastato della sabina cestistica. «Giocavo a Contigliano. Chi mi conosce sa quanto ero duro. Delle volte anche superando il limite. In fondo una "rissetta" aiuta a fortificare l'animo» dice ridendo. «Alla sirena però abbracciavo sempre gli avversari. Oggi quando ci incontriamo di nuovo in borghese scopriamo di avere qualcosa di leggero per sempre: la pallacanestro».

PLAYOFF. Il passato è un ricordo. ora il presente ha il nome del

playoff. «Siamo a metà del percor-

so. Ci attende Forlì ma non vogliamo mica fermarci». Se gli si chiede qual è l'obiettivo, Cattani risponde: «La serie A. Non ho mai giocato per non perdere, voglio vincere. Ora è molto difficile ma stiamo follemente gettando le basi per il futuro».

Sembra Don Chisciotte contro i mulini a vento... «C'è sempre qualcuno pronto a storcere il naso o criticare. I nemici ce li abbiamo in casa. Penso alle difficoltà per far partire i lavori alla palestra di Contigliano. Sono sei mesi che c'è una ruspa ferma fuori dall'impianto per non si sa quale motivo. La sento l'invidia di chi dice: "Cattani spende tutti quei soldi? Allora qualcosa di losco deve esserci". Io invece penso che la rinascita del basket reatino possa essere il volano per far ripartire l'economia di una zona in difficoltà da anni».

ARABI. Complimenti ed attenzioni sono arrivati da fuori. «Aziende del nord che vogliono conoscere il nostro progetto. Ho parlato anche con dei possibili investitori arabi. Alla politica locale non chiedo sol-

di, non sono pazzo, ma di esserci accanto quando andremo a presentarci. Devono sapere che siamo gente seria che alle spalle ha la città di Rieti». Sogna la A Cattani ma la vuole raggiungere con la sua squadra. «Certo, quella sul campo, ma soprattutto quella che sta con me da otto anni, da quando partimmo dalla D. Sono gli amici di sempre: il gommista, il panettiere che oggi hanno ruoli nella Npc. Parliamo la stessa lingua, in campo e fuori. E ce la faremo. Abbiamo dei tifosi favolosi. All'inizio dell'avventura mi sono preso qualche insulto e pure qualche sputo. Al terzo che mi è arrivato sono salito in tribuna e ci siamo chiariti... alla maniera Cattani. Ora siamo fratelli amici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho parlato anche con alcuni possibili investitori arabi per il rilancio»



Giuseppe Cattani, 55 anni, vulcanico presidente di Rieti